

## Pale d'altare dei Paesi Bassi e della Spagna della Fine del 1400 e inizio del 1500

*Tutti i dipinti di questa sala furono eseguiti su commissioni delle chiese o conventi spagnoli durante il regno di Ferdinando e Isabella. Il re e la regina, famosi per aver aiutato Cristoforo Colombo nel 1492, unificarono inoltre la Spagna e strinsero forti legami con i Paesi Bassi, grossomodo l'Olanda e il Belgio dei nostri giorni.*

*I pittori, quantunque impiegati della corte spagnola, erano o nati ed educati nei Paesi Bassi o erano stati influenzati dagli stili e dalle tecniche olandesi. Come artisti di corte, lavorarono nell'anonimato per dar prestigio alla monarchia e alla chiesa. Fino al momento in cui la ricerca può stabilire l'identità di un artista, ci si riferisce a lui come "il maestro" della sua opera più conosciuta.*

### Juan de Flandes

Spagnolo-Fiammingo, attivo 1496-1519

Il nome con cui i documenti spagnoli si riferiscono a Juan de Flandes significa semplicemente "John o Jan di Flanders". Le prime notizie di Juan sono che lavorava per la regina Isabella nel 1496; due anni dopo si dice che fosse l'artista di corte. (Nella sala adiacente, numero 39, c'è *La tentazione di Cristo*, un piccolo pannello che Juan dipinse circa 1500/1504 per l'altare privato di Isabella).

Juan de Flandes dimostrò una preferenza per uno spazio chiaramente articolato e schemi di colore raffinati. Come era caratteristico degli artisti della città di Ghent, egli frequentemente ravvivò lo sfondo dei suoi dipinti con delle graziose vignette narrative. I suoi due dipinti in questa stanza, tutti e due con queste rappresentazioni in lontananza, fanno parte di una pala d'altare (di cui altri sei pannelli sono sopravvissuti) della cappella principale nella chiesa di San Lazzaro, Palencia, nella Castiglia del Nord.



#### *La Natività*, circa 1508/1519

Pannello a olio, 1,105 x 0,793 m  
Collezione Samuel H. Kress 1961.9.23

La *Natività* di Juan, come molte scene religiose, ingrandisce un episodio biblico con riferimenti teologici. Il vangelo di Luca dice che il bambino era in fasce e giaceva in una mangiatoia. Qui invece, il bambino è nudo e giace sul mantello della madre a terra, suggerendo che il figlio di Dio era più povero del più modesto figlio d'uomo. Il bue e l'asino, che mangiano dalla mangiatoia piena di paglia, non sono nominati insieme in Luca. Il libro di Isaia, comunque, dice che questi animali conoscevano il padrone e la sua culla. Dato che una culla che contiene il grano è in diretta relazione alla mangiatoia di Luca, i primi studiosi cristiani credettero che la profezia di Isaia si sarebbe avverata quando perfino gli animali avrebbero riconosciuto Gesù come il loro padrone.

Nel frattempo, illuminando la notte stellata, anelli concentrici di luce divina provengono dall'angelo che appare ai pastori sulla collina distante. Appollaiata sulla stalla in rovina, una civetta potrebbe riferirsi al buio della notte scacciato dalla venuta di Cristo.



#### *L'adorazione dei Magi*,

circa 1508-1519

Pannello a olio, 1,247 x 0,790 m  
Collezione Samuel H. Kress 1961.9.24

*L'adorazione dei Magi* rappresenta cerchi di colore translucido che circondano la stella che ha guidato i saggi a Betlemme, simile al fascio di luce intorno all'angelo nella *Natività* di Juan

de Flandes. Qui Juan ha dipinto i saggi come rappresentanti dei tre continenti conosciuti: Europa, Asia e Africa. (Quando questa pala d'altare fu eseguita, era convinzione comune che Colombo fosse salpato per l'India). Perciò, questi saggi rappresentano l'adorazione di tutte le razze umane conosciute.

Il vangelo di Matteo non nomina il numero dei saggi ma specifica tre doni. L'europeo inginocchiato offre uno scrigno di oro, tradizionalmente dato a un re. Il re Magio col turbante dell'Asia tiene un incensiere a forma di torre; l'incenso, usato per purificare il tempio, è simbolo della divinità di Cristo. Ma la Bibbia include molti re divini come Davide. L'africano aspetta per offrire il dono finale e unico: una bottiglia di mirra. Come olio usato per ungere i morti, la mirra simbolizza il re divino che morì per redimere l'umanità dal peccato originale. Juan de Flandes mise a contrasto la dignità di questa solenne cerimonia in primo piano con lo sfarzo sontuoso degli attendenti dei re a distanza.

### Maestro dei re cattolici

Spagnolo-Fiammingo, attivo fine del 15mo secolo

Ferdinando e Isabella diventarono conosciuti come i "re cattolici" per il loro zelo religioso: offrirono agli Ebrei e ai Mori la scelta di convertirsi al cattolicesimo o essere scacciati dalla Spagna. Due dipinti nella galleria nazionale, che rappresentano il blasone di Ferdinando e Isabella, devono esser stati ordinati dai o per i monarchi. Insieme a sei dipinti, ora in altri musei, facevano parte di una pala d'altare probabilmente dipinta per una chiesa o un convento a Valladolid nella Spagna del centro-nord. L'ottima qualità della pala e il probabile patrocinio reale hanno dato al pittore il nome di maestro dei re cattolici.



#### *Cristo fra i dottori*, circa 1495/1497

Pannello a olio, 1,362 x 0,930 m  
Collezione Samuel H. Kress 1952.5.43

L'ultimo episodio dell'infanzia di Gesù descritto nella Bibbia deriva da Luca (2:41-52). Quando Giuseppe e Maria andarono via da Gerusalemme dopo aver celebrato la pasqua ebraica si accorsero che Gesù non era nella carovana. Ritornarono a cercarlo per tre giorni; trovarono il ragazzo occupato in una discussione scientifica nel tempio. *Cristo fra i dottori* mostra Giuseppe e Maria che entrano nella sinagoga a destra, mentre Gesù siede su una pedana e pensosamente mette la punta di un dito sulla punta dell'altro. Il gesto, che viene fatto anche dal dottore in primo piano, probabilmente indica fasi di un dibattito.

Uno spazio profondo è abilmente indicato mettendo a contrasto le dimensioni notevoli delle figure in primo piano con la veduta lontana di una città, che si intravede attraverso una porta dietro Giuseppe e Maria. Le vetrate colorate hanno gli stemmi di Ferdinando e Isabella come pure di Massimiliano I del sacro romano impero. La figlia e il figlio dei reali spagnoli sposarono il figlio e la

figlia rispettivamente del sacro imperatore romano nel 1496 e 1497. Perciò questa pala d'altare potrebbe aver commemorato queste nozze dinastiche.



### *Le Nozze di Cana*, circa 1495/1497

Pannello a olio, 1,371 x 0,927 m  
Collezione Samuel H. Kress 1952.5.42

Il primo miracolo di Cristo, la trasformazione dell'acqua in vino, è descritto da Giovanni (2:1-12). Quando furono invitati a una festa di nozze in Galilea, Maria disse a suo figlio che la famiglia era troppo povera per permettersi il lusso del vino. Al tavolo degli sposi, Gesù alza la mano destra per benedire, mentre Maria prega riconoscendo il miracolo. L'organizzatore della festa guarda con scetticismo nella sua tazza, ma gli sposi abbassano gli occhi in accettazione reverente del dono divino.

La sala del banchetto combina elementi della cultura dei Paesi Bassi e della Spagna. I suonatori di tromba, il letto nuziale, i servi nella cucina in lontananza e il paese nordeuropeo, che si vede attraverso la porta e la finestra, mostrano una preoccupazione fiamminga di documentare la vita di tutti i giorni. Le fisionomie dure, angolari di alcuni degli uomini, gli intensi colori marrone e rosso, i costumi e i piatti, comunque sono più tipici della Castiglia. Attaccati alle travi, scudi, con stemmi, fanno pensare che questa scena possa essere un'allegoria del matrimonio nel 1497 di Giovanni di Castiglia, figlio dei re cattolici, a Margherita d'Austria, figlia del sacro imperatore romano.

## Maestro della leggenda di Santa Lucia

Paesi Bassi, attivo circa 1480-1510

Il Maestro della leggenda di Santa Lucia è così chiamato per una pala d'altare del 1480 in una chiesa a Bruges, che rappresenta episodi della vita di Santa Lucia. La città fiamminga di Bruges è spesso la sede delle pitture del maestro. Il suo stile è caratterizzato da colori straordinariamente brillanti, tessuti e disegni complicati e dettagliati, spazi compressi e figure dai visi ovali con un'espressione riservata. Parecchi dei suoi dipinti sono stati trovati in Castiglia: ciò suggerisce che l'artista dei Paesi Bassi possa aver passato parte della sua vita in Spagna.



### *Maria, regina dei cieli*, circa 1485/1500

Pannello a olio, 1,992 x 1,618 m  
Collezione Samuel H. Kress 1952.2.13

Questo dipinto, particolarmente grande, descrive una glorificazione mistica della Vergine. Angeli sospesi, abbigliati in seta e broccati di ogni concepibile colore, accompagnano un'immagine centrale di Maria e circondano una sua visione più piccola, in alto, del suo trono celeste. Da tutti e due i lati della testa della Vergine, angeli che cantano tengono degli spartiti musicali che si possono leggere come *Ave regina celorum*, un inno che comincia con le parole "Ave regina dei cieli". Questo splendido quadro viene dal convento di Santa Clara, vicino a Burgos nella Spagna del centro-nord. Documenti ci dicono che questa opera fosse stata commissionata da un aristocratico conestabile della Castiglia la cui figlia era badessa del convento.

Con una fusione di soggetti, *Maria, regina dei cieli* combina tre eventi sacri dalla leggenda della Vergine. L'immacolata concezione, che rappresenta la libertà di Maria dal peccato originale, tradizionalmente mostra "una donna ornata di sole, con la luna sotto i piedi" (Rivelazioni 12:1). Nel dipinto, raggi di sole resi in orolaminato splendono dietro il capo e i piedi di Maria e una luna crescente la sostiene.

Tre giorni dopo la morte di Maria, serafini la trasportarono in

cielo. In questo tema dell'assunzione della Vergine, di solito si vede un sarcofago aperto, ma qui è assente. Al posto della bara c'è un paesaggio sereno e pieno di pace che può riferirsi all'idea comunemente sostenuta che, al momento dell'assunzione, il mondo fu reso puro dalla purezza della Vergine.

Il terzo soggetto è l'incoronazione della Vergine. Sulla testa le nuvole si ritirano per rivelare il paradiso, con Dio il padre, e Cristo il figlio, che tengono una corona, su cui si libra la colomba dello Spirito Santo. L'incoronazione di Maria è solo suggerita, qui, dato che non è ancora salita a raggiungere la Trinità. Con questo simbolismo sovrapposto, spettacolare turbine di abiti ecclesiastici, e fluttuare di ali iridescenti, *Maria, regina dei cieli*, è il più ambizioso e sontuoso successo del Maestro della Leggenda di Santa Lucia.

## Dettaglio di *Maria, regina dei cieli*, che mostra l'orchestra e il coro intorno alla Trinità.

### *Musica del Rinascimento*



In aggiunta alla sua bellezza radiante e teologia complicata, *Maria, regina dei cieli* è un documento eccezionalmente importante per la storia della musica. Il dipinto rappresenta strumenti del Rinascimento con grande accuratezza, come erano suonati durante gli spettacoli del quindicesimo secolo. Nelle funzioni in chiesa, però, tante orchestre e tanti cori sarebbero stati raramente usati tutti insieme. Otto musicanti circondano la Vergine, per esempio, mentre solo quattro cantanti stanno intorno alla sua testa. Dato che molti di questi strumenti, come la tromba e strumenti a fiato in legno, sarebbero stati considerati "forti", essi avrebbero sopraffatto il coro.

A sinistra, incominciando dall'angolo in alto, un angelo in bianco suona un piffero *tenore* o *alto*, uno strumento precursore del corno inglese. Accanto a lui, un angelo vestito in abito rosso vinato strimpella un'arpa *gotica*. Una tromba di ottone è in mano alla figura in blue lilla, in parte nascosta dall'angelo che accarezza le spalle di Maria. Vestito in giallo puro, un altro musicista celeste soffia il mantice di un *organo portatile*.

Nell'angolo in alto a destra, un angelo suona una *viola*, una forma antica di violino. Accanto a lui c'è una figura che suona un *piffero soprano*, lontano precursore dell'oboe. A metà sul lato destro, un angelo in abito rosso ciliegia strimpella il *liuto*, mentre dietro di lui, un altro *piffero* è in parte nascosto dietro le ali verde oliva.

Il quartetto vocale che canta per Maria tiene in mano musica con spartiti leggibili. Il foglio a sinistra, che dà il titolo al dipinto, sembra essere una variante a un mottetto, *Ave regina dei cieli*, di Walter Frye (morto 1474/1475), un compositore inglese la cui produzione era popolare nel continente. Il foglio di musica a destra contiene la parola *tenore*, che sarebbe la voce di chi canta.

Tra le nuvole nella parte più alta, i musicisti corrispondono all'attuale consuetudine. L'orchestra a destra comprende strumenti "morbidi": tre *flauti*, un *liuto*, un *salterio* percosso da martinelli e un'arpa. A sinistra della Trinità ci sono due cori. Entrambi i gruppi hanno uno spartito ciascuno, suggerendo che il loro canto è antifonale e polifonico. Il coro superiore, composto di angeli alati in abiti bianchi, potrebbe rappresentare un coro di fanciulli. In conclusione, questa combinazione enciclopedica di vocalisti e strumenti "sonori" e "tenui" è eccezionale nelle pitture del quindicesimo secolo.

**Le opere discusse in questa guida possono a volte venire temporaneamente spostate in altre sale o essere rimosse dagli spazi espositivi.**

SI PREGA DI RESTITUIRE QUESTA GUIDA LASCIANDOLA NELLA SALA 40.

© 1991 Board of Trustees, National Gallery of Art  
26 September 1991 (1 ed.)